

Lo strappo di Milano

Formazione degli insegnanti

«A scuola niente disegni con la mamma e il papà»

DANIELA FASSINI
MILANO

Il Comune di Milano vuole formare i formatori. Nel piano anti-discriminazione che l'assessore milanese al Welfare, Piefrancesco Majorino sta elaborando con la commissione pari opportunità, c'è anche il punto, «importante e prioritario» riferito alla formazione degli insegnanti. La campagna ideologica della giunta Pisapia parte dai più piccoli. Gli educatori milanesi devono essere formati, secondo l'amministrazione milanese, per essere in grado di gestire le situazioni anti-discriminatorie. In particolare quelle riferite alle coppie omosessuali. «L'insegnante della figlia della Iardino (consigliere comunale dichiaratamente lesbica e madre di una bambina) – cita come esempio l'assessore per spiegare meglio quello che intende per formazione – non può

ad esempio dire alla classe facciamo un disegno con la mamma e il papà perché in questo modo discrimina la bambina». «Ecco – aggiunge Majorino – vogliamo che gli insegnanti siano preparati a gestire anche un caso come questo». Il programma di "formazione" è ancora tutto da fare. Come l'intero piano anti-discriminazione. Verrà messo nero su bianco nelle prossime settimane. Sarà valutato dalla commissione e poi portato in consiglio per il dibattito che si preannuncia acceso. L'attività formativa partirà con gli insegnanti delle scuole

Nel piano anti-discriminazione anche un percorso rivolto ai docenti

comunali, quelle cioè per i più piccoli, le materne. Dopo il registro delle unioni civili, la casa comunale dei diritti (con uno sportello Lgbt) e la rivoluzione alla modulistica scolastica (dove è stata cancellata la dicitura "madre e padre"), Milano punta ora alle scuole per affermare i diritti dei gay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

